

La bellezza che è negli oggetti e negli eventi naturali entra nell'interiorità umana, ne illumina la solitudine e la feconda: l'esperienza della bellezza è il risultato della danza che la natura compie nell'anima, è la musica interiore che la natura produce entrando nell'anima e rendendola capace a sua volta di generare bellezza.

...

La bellezza avviene, nel senso che *viene a* qualcuno. Essa non è un mero dato oggettivo, ma è una relazione, una relazione tra il mondo e l'anima, e se non c'è risonanza tra la manifestazione del mondo e l'interiorità non vi può essere esperienza di bellezza.

...

La bellezza è anzitutto un ordine a livello soggettivo, per noi e per la nostra vita qui e ora. Si deve mirare ad essere belli, è questa la missione della vita.

...

La bellezza può salvare nel senso che l'incontro con lei rende in grado di abbattere l'oscurità, il disorientamento, il non-senso, l'assurdo, il nulla nichilistico che incombono sugli esseri umani.

...

Le opinioni possono far cambiare alcune verità acquisite tanto quanto un gallo sulla cima di un campanile può far cambiare direzione al vento. Non è il gallo che può far sì che il vento provenga dall'est o dal nord, né le opinioni possono rendere più vera la verità. (Vincent van Gogh)

...

Io penso che ognuno di noi sia stato collocato dalla sua storia su un determinato sentiero, ricevendo un carattere, un'educazione, un'inclinazione che l'ha portato ad essere, e sempre lo porterà ad essere, quello che è. Siamo quello che siamo e quello che saremo a causa di un complicato impasto di destino e di scelte, dei quali è difficile dire quale sia prevalente. Forse è impossibile. Di fatto, ognuno ha il suo itinerario di senso, la sua direzione di marcia, il suo orientamento, la sua via. E precisamente per questo sostengo la tesi secondo cui lo stile più sensato nel viaggio della vita consiste nel percorrere la propria via camminando sempre sul confine, rimanendo (salvo eccezioni) nella propria tradizione ma con attenzione, rispetto e simpatia per quelle degli altri, magari talora procedendo con un piede di qua e un altro di là, comunque sempre consapevoli del fatto che nessun itinerario saprà mai contenere tutta la ricchezza dell'esistenza. Si viene così a configurare un modo di stare al mondo che individua il proprio punto di appoggio nel *pensare*, aderendo a quanto affermava il cardinal Martini:

*Mi angustiano le persone che non pensano, che sono in balia degli eventi. Vorrei individui pensanti. Questo è l'importante. ... Chi riflette sarà guidato nel suo cammino. Ho fiducia in questo. ... Bisogna irradiare la bellezza di ciò che è vero e giusto nella vita.*

...

E' probabile che coloro che negano all'essere umano capacità di giustizia, di bene e di bellezza interiore siano nella situazione di non vedere né il bene, né la giustizia né la bellezza interiore, perché non li conoscono.

...

La condizione umana ai nostri giorni è giunta al tal punto che o facciamo un salto di qualità diventando più spirituali, più veri, più buoni, insomma più belli e umanamente migliori, oppure le nostre esistenze saranno sempre più inquiete, depresse, vuote, violente.

...

Esiste oggi un altro pericolo, sconosciuto agli esseri umani delle generazioni precedenti, rispetto al quale la bellezza può rivelarsi salvifica: mi riferisco alla tecnologia e all'immenso poter che essa sempre più esercita sulla mente e sulla libertà umana.

Il mondo perfetto e impeccabile che forse la tecnologia sta preparando per noi potrà essere più comodo e più efficiente, ma certamente non sarà più bello, anzi, è probabile che sarà più brutto, perché a esso mancherà quell'elemento costitutivo della bellezza naturale che è l'irregolarità, l'unicità, la singolarità irripetibile. ... Coltivare una spiritualità che assegna il primato alla bellezza significa mettere in atto una pratica di resistenza quotidiana contro la dittatura tecnologia che incombe su di noi.

...

A livello etico la valenza del termine proporzione affiora in affermazioni come “il lavoro va pagato in proporzione al tempo e alle difficoltà”, oppure “non c’è proporzione” per esempio tra quanto guadagna un calciatore famoso in un anno e quanto le persone comuni in tutta la loro esistenza.

Il che significa che la giustizia è un rapporto dotato di proporzione, mentre l’ingiustizia è un rapporto privo di proporzione.

La via della bellezza (Vito Mancuso – teologo e filosofo)